



*Conservatorio di Musica  
Lorenzo Perosi - Campobasso*

*Anno Accademico 2022-2023*

*Lezione-Concerto*

*Con la comunità di Sepino (CB)*



*Antonio Colasurdo*

*Organo*

*Martedì 21 Marzo 2023 - ore 17:15*

*Auditorium "Adriano Lualdi"*

*Via Principe di Piemonte n. 2 - Campobasso*

## Invito

Wolfgang Amadeus Mozart definì l'organo a canne ***Il Re degli strumenti***. La bella definizione è riportata su molti libri di musica sebbene la paternità non spetti al genio salisburghese ma a un musicista di casa nostra: Girolamo Di Ruta, vissuto ben due secoli prima del compositore austriaco. Tuttavia a noi poco importa chi sia stato a coniare la bella espressione. Ciò che conta è che l'organo a canne, seppur soppiantato in alcune (molte?) odierne liturgie da chitarre e tamburi vari, resta comunque ***il Re degli strumenti***. Inoltre il luogo comune che lo vuole relegato solo ed esclusivamente al servizio delle chiese, e/o all'interno delle stesse, non gli rende affatto giustizia. Esso, in primo luogo, è uno strumento musicale, ossia uno strumento con cui si fa musica, qualunque essa sia. Sull'organo a canne, come su un pianoforte o su una chitarra, si può suonare qualsiasi genere musicale, dal liscio al classico, dall'antico al moderno, dal religioso al profano, dal Jazz al Blues, senza limitazione alcuna. L'unica *barriera* è quella dettata dalle finalità musicali stesse ma questo vale per tutti gli strumenti. La mia idea, dunque, è quella di illustrare, a grandi linee, sia il funzionamento dell'organo (utilizzando uno dei migliori strumenti esistenti in Molise) sia il suo utilizzo all'interno del panorama musicale universale. Infine, sfida nella sfida, il portare la gente dei paesi molisani al Conservatorio di Musica *Lorenzo Perosi* di Campobasso vuole sfatare un altro luogo comune, che è quello di considerare detta scuola (unica Istituzione di Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione) come un luogo in cui possono accedere solo pochi *fortunati* e/o solo alcuni individui dotati di chissà quali poteri soprannaturali... . Non è così. Il Conservatorio, come tutte le scuole pubbliche, è di tutti. Il mio intento, per concludere, è quello di poter *parlare*, attraverso il Re degli strumenti, a nipoti e nonni ***insieme***, a figli e genitori ***insieme***, a fratelli e sorelle ***insieme***, utilizzando un linguaggio (verbale e musicale) adatto sia ai grandi che ai piccoli. Da queste considerazioni di carattere pratico all'invito di trascorrere un'oretta in Conservatorio al di fuori delle preoccupazioni quotidiane il passo è davvero breve. La musica ci chiama. Sono sicuro che ci divertiremo. Vi aspetto.

*Antonio Colasurdo*